

## GIORNALISTI: TERZISTI O MILITANTI NELLA SECONDA REPUBBLICA

ANSA) - ROMA, 11 DIC - "Se c'è un categoria che in questi 20 anni è rimasta indenne dalla crisi è quella dei giornalisti. Crisi della quale siamo stati anche co-autori. Il rischio è che stavolta rischiamo di andare a sbattere": così **Lucia Annunziata** alla presentazione nella sede della Fieg del libro *La tela di Penelope - Storia della seconda Repubblica*, di **Simona Colarizi** e **Marco Gervasoni** (Laterza).

Durante il dibattito sui giornalisti "terzisti" e "militanti", animato dal presidente della Fieg e dell'ANSA **Giulio Anselmi**, il direttore dell'edizione italiana dell'Huffington Post rileva che "Berlusconi è stato combattuto soprattutto attraverso i media" e aggiunge: "Oggi per andare contro di lui ci vorrebbe un atto, come dire, di necrofilia. Lo trovo francamente un atto inutile. Il problema è che i giornalisti tentano di appoggiare senza molta chiarezza un passaggio complicato tra la fine della seconda Repubblica e una cosa di cui non si sa nulla".

E mentre **Anselmi** cita "momenti del governo Monti in cui ci sono stati allineamenti anche peggiori di quelli che ho visto nel governo Berlusconi" e dice: "forse i giornalisti non sono peggiori dei politici, ma essendo più ambigui riescono a passare indenni", **Pierluigi Battista** del Corriere della Sera sottolinea che "ammesso che il terzismo esista, esso deriva da una forma di insofferenza a un bipolarismo basato sulla delegittimazione reciproca degli schieramenti".

Per **Miguel Botor** di Repubblica, la "militanza è un tratto peculiare dei giornalisti italiani", mentre la coautrice del volume **Simona Colarizi** chiarisce: "Non ho querelato Aldo Cazzullo per aver definito il libro 'terzista', ma è un termine che non mi piace. Militanza per me significa impegno civile, non necessariamente terzismo". E conclude dicendo di condividere il pensiero della Annunziata, per la quale "il potere della stampa ha dilagato. Non si sa più chi detiene l'agenda politica", rileva, e si chiede: "Ma è possibile essere dei moderati militanti pieni di passione civile? Perché dobbiamo essere chiamati terzisti?".(ANSA).